

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1595

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

ANTIMO CESARO, CARUSO, CATANIA, CIMMINO, D'AGOSTINO, GALGANO, MAZZIOTTI DI CELSO, MONCHIERO, OLIARO, RABINO, ROSTAN, RUSSO, SCHIRÒ, SOTTANELLI, VALIANTE, VARGIU, VITELLI, ZANETTI

Introduzione dell'insegnamento dell'educazione ambientale nei programmi didattici delle scuole del primo ciclo di istruzione

Presentata il 17 settembre 2013

ONOREVOLI COLLEGHI! — La presente proposta di legge prevede l'istituzione dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione ambientale nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

L'Italia, tra tutti i suoi ritardi, annovera senz'altro la mancanza di una seria politica ecologica che adotti un piano strategico nazionale per l'energia. Un piano che, ben più facilmente rispetto ad altri progetti chimerici, creerebbe posti di lavoro (le ricerche parlano di centinaia di migliaia di addetti, con un indotto economico di decine di miliardi di euro in un decennio) e che sarebbe fondato sulle fonti rinnovabili, sull'efficienza energetica, sullo studio attento del riciclo dei rifiuti, sul

recupero, sul riuso e sull'adeguamento del patrimonio edilizio nazionale.

Un piano che implica una battaglia forte contro gli sprechi, l'effetto serra, il riscaldamento globale e che avalla un'alleanza virtuosa tra economia ed ecologia, cioè un'opportunità di sviluppo sostenibile che sia anche un'occasione concreta di sviluppo economico e occupazionale.

Un nodo fondamentale delle politiche ambientali ed energetiche è, oggi, quello del citato ciclo dei rifiuti. Infatti, incrementando la raccolta differenziata, che è alla base del concetto di riciclo, lo Stato avrebbe non solo un grande ritorno ecologico, ma anche economico e infliggebbe un duro colpo alle organizzazioni

criminali le cui attività sono connesse proprio con il ciclo dei rifiuti.

L'educazione ambientale, in questo quadro, andrebbe intesa come primo, fondamentale passo di sensibilizzazione dei giovani e dei giovanissimi verso temi che ormai da tempo sono considerati, nel resto del mondo, importanti tanto quanto la conoscenza delle lingue straniere o l'alfabetizzazione informatica, che in Italia infatti sono ancora sottovalutate.

Una disciplina che si porrebbe come scopo principale la trasmissione allo studente della possibilità concreta di vivere in maniera ecosostenibile, ovvero senza alterare completamente gli equilibri naturali.

Una disciplina attenta al paesaggio e alla tutela del patrimonio storico-artistico.

L'educazione ambientale significa anche educazione alimentare, a maggior ragione in Italia, una nazione la cui tradizione enogastronomica è giustamente con-

siderata un patrimonio pari a quello monumentale e culturale. Tra l'altro, le sane abitudini alimentari sono molto importanti per una buona qualità della vita.

L'ambiente, dunque, viene inteso come *habitat* dell'uomo e, in quanto tale, consiste in un insieme di elementi la cui tutela e valorizzazione vanno di pari passo con la qualità della vita del cittadino.

Il concetto di educazione ambientale è dunque strettamente legato allo sviluppo sostenibile non solo inteso come un processo di evoluzione che coinvolge, come rilevato, l'uso razionale delle risorse naturali, le scelte economiche e l'orientamento dei progressi tecnologici, ma anche i mutamenti istituzionali e sociali.

Una società è sostenibile quando i bisogni primari di tutti sono soddisfatti, nel rispetto delle differenze storiche, sociali e culturali, poiché povertà e ineguaglianza sono la causa di ogni crisi ambientale che è, prima di tutto, crisi culturale.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. Al fine di rendere consapevoli i giovani dell'importanza della conservazione di un ambiente sano e del rispetto del territorio, nonché della realizzazione di tutte le pratiche utili per l'attuazione di uno sviluppo sostenibile, è previsto che nei programmi didattici del primo ciclo di istruzione dell'ordinamento scolastico sia inserito l'insegnamento dell'educazione ambientale come disciplina obbligatoria.

2. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono definite le modalità attuative delle disposizioni del comma 1, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

€ 1,00



17PDL0016270